

Vaccino anti H1N1, tutte le clausole di un contratto nato come «riservato»

di Biancamaria Gentili

Il vaccino acquistato dall'Italia per fronteggiare il virus A H1N1 alla data del 27 agosto 2009 non esisteva, visto che l'azienda farmaceutica fornitrice Novartis ha scritto nel contratto che "l'esito delle ricerche, la capacità di sviluppare con successo il Prodotto, i tempi di produzione, la qualità dell'inoculo virale, la capacità produttiva e il lancio del prodotto sono ancora in corso di definizione". E siccome non c'è stata la sperimentazione umana consueta prevista per la messa in vendita dei medicinali, il contratto "prevede rimborsi al Ministero per danni causati a terzi, limitatamente a causa di Difetti di Fabbricazione", cioè se il prodotto non offre la sicurezza data normalmente dagli altri esemplari della medesima serie. Ma siccome si tratta di un unicum, è difficile che la Novartis sarà mai costretta a pagare qualcosa al ministero. In tutti gli altri casi di danni che potranno derivare dall'utilizzo del vaccino, se per esempio dovesse rivelarsi nocivo, "il Ministero dovrà risarcire Novartis per danni causati a terzi". Dal momento che non si può escludere la responsabilità del produttore, si riconosce a quest'ultimo il diritto a farsi risarcire dallo Stato casomai qualcuno facesse causa alla casa farmaceutica. Con queste premesse è normale che le parti abbiano scritto nell'accordo che sono "Informazioni Riservate anche l'esistenza del contratto e le disposizioni in esso contenute". Inoltre, non è prevista alcuna penalità per la Novartis nel caso in cui quest'ultima non dovesse rispettare le date di consegna, e il ministero dovrà acquistare tutti e 24 i milioni di dosi previste dal contratto (al prezzo complessivo di 24 milioni più Iva) anche se il vaccino non dovesse "ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio in Italia". Tali condizioni sono però rese necessarie sulla scorta dalle previsioni (molto prudenti) dell'unità di crisi del ministero della salute istituita per fronteggiare l'influenza A(H1N1), che stima che, tra le persone colpite dal virus (circa 9 milioni), a decedere potranno essere tra 9000 e 45000, mentre Paolo Cricelli, presidente della Simg (società italiana di medicina generale), ipotizza nel massimo anche 92 mila decessi. Proprio in considerazione della straordinaria necessità e urgenza che ha mosso l'intervento del ministero della salute, la Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo della Corte dei conti ha dato il via libera alla registrazione "senza procedere alla disamina dei vari punti di rilievo sollevati" e limitandosi a sottolineare come le informazioni ricevute "non siano state del tutto esaustive".